

MAGGI

# CENT'ANNI E NON SENTIRLI

Il centenario della nascita di Alberto Sordi è l'occasione per festeggiare il più popolare dei divi, che ha fatto ridere e immedesimare tutto il Paese tratteggiando l'italianità in modo pungente, dissacrante e ancora attuale

di Silvia Mussoni

Sordi recitò in tantissimi film passati alla storia del cinema. Uno di questi è certamente *La grande guerra* di Mario Monicelli (1959), dove al fianco di Vittorio Gassman è un furbo scansafatiche che muore da eroe

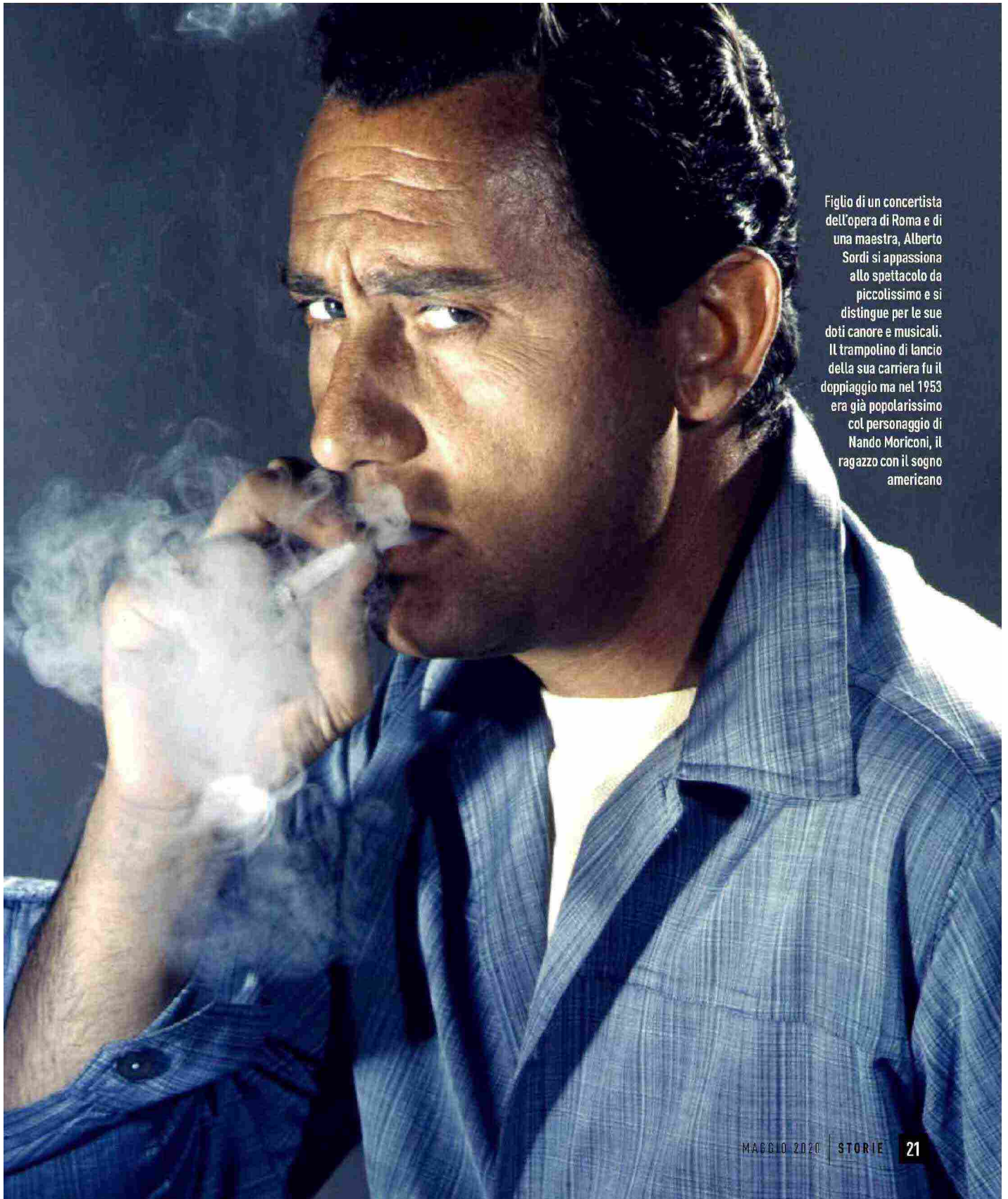
**A**matissimo. Alberto Sordi è stato uno degli attori più importanti del cinema italiano, geniale, eclettico, divo cordiale. Ma l'aspetto più sorprendente della sua gloriosa e smisurata carriera costellata da circa 180 film è l'enorme grado di popolarità che poteva vantare: riusciva con le sue masche-

re a incarnare l'essenza dell'italianità, a trasformarne i vizi in virtù e tutti, incondizionatamente, lo amavano. Molti lo chiamavano "l'Albertone nazionale" perché dagli anni cinquanta in poi, cogliendo le tante trasformazioni del Paese, era diventato una vera e propria istituzione, una leggenda. Ancora oggi è attualissimo l'identikit dell'italiano tratteggiato dai suoi ruoli: furbo, presuntuoso, ambiguo, istrione ma sincero e autentico. Il 15 giugno avrebbe compiuto 100 anni e si moltiplicano le iniziative per celebrare il suo centenario.

## DALLA SUA VILLA...

Il coronavirus inevitabilmente ha bloccato le celebrazioni pubbliche tra cui la mostra "Il centenario. Alberto Sordi 1920-2020" che avrebbe dovuto portarci dentro alla sua sfera più intima: la sua casa, la villa su piazza Numana Pompilio davanti alle terme di Caracalla, a Roma, dove visse dagli anni '50 fino alla sua morte nel 2003, trasformata in seguito nel Museo Alberto Sordi (anche se l'attore avrebbe voluto diventasse un orfanotro- →





Figlio di un concertista dell'opera di Roma e di una maestra, Alberto Sordi si appassiona allo spettacolo da piccolissimo e si distingue per le sue doti canore e musicali. Il trampolino di lancio della sua carriera fu il doppiaggio ma nel 1953 era già popolarissimo col personaggio di Nando Moriconi, il ragazzo con il sogno americano



## OMAGGI

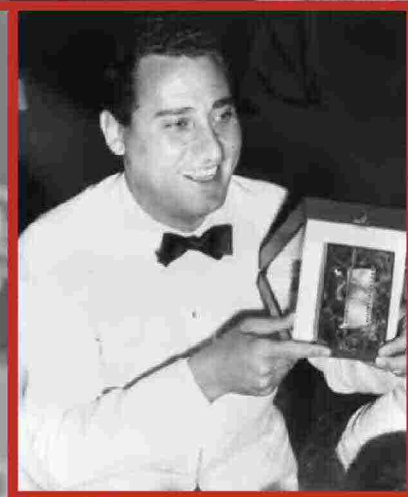
In *Tutti a casa* di Luigi Comencini (1960), pietra miliare della commedia all'italiana, Sordi ha il ruolo struggente di un tenente che dopo l'8 settembre matura una coscienza antifascista attraversando l'Italia per tornare a casa, dove si scontra con il padre fascista

→ fio). Resta comunque un appuntamento da tenere a mente per quando saranno fissate le nuove date della esibizione perché è un'occasione unica per viaggiare nel suo mondo più privato che amava tenere lontano dai riflettori. Un'esperienza che permette di vivere la sua quotidianità, a partire dagli armadi con i suoi profumi alla barberia dove ogni mattina aveva appuntamento con il barbiere di fiducia, dai luoghi dove riceveva i suoi ospiti come la grande sala da pranzo o il teatro ricavato nella legnaia, agli oggetti che fanno scoprire la sua passione per l'antiquariato e l'arte, fino al giardino dove convivevano la sua anima mondana e quella spirituale tra, da un lato, la piscina con galea per i cocktail e, dall'altro, il luogo dove ogni giorno si raccoglieva a pregare davanti a una statua della Madonna.

### ...FINO A CASA NOSTRA

Per tutti quelli che hanno la fortuna di non stare lottando per salvare se stessi o gli altri dal virus che ci tiene in scacco, è possibile festeggiare il centenario di Alberto Sordi dal →



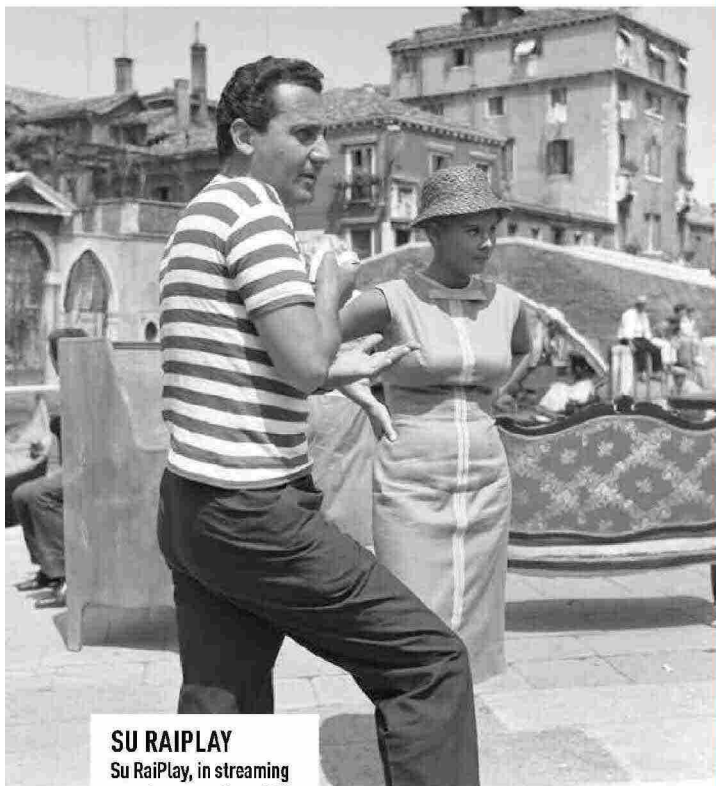


## RICONOSCERE IL GENIO

Una carriera così gloriosa non poteva che essere costellata di premi. Nella foto più in alto, Sordi ne ritira uno con Gian Luigi Rondi, patron del David di Donatello, e Gina Lollobrigida. Tra i riconoscimenti più importanti, vinse sette David per il miglior attore e quattro Nastri d'Argento, fu premiato a Venezia per *La grande guerra*, vinse un Golden Globe per *Il diavolo* e un Orso d'Argento alla Bertinale per *Detenuto in attesa di giudizio*. Nel 1995 il Festival di Venezia lo insignì del Leone d'Oro alla carriera.



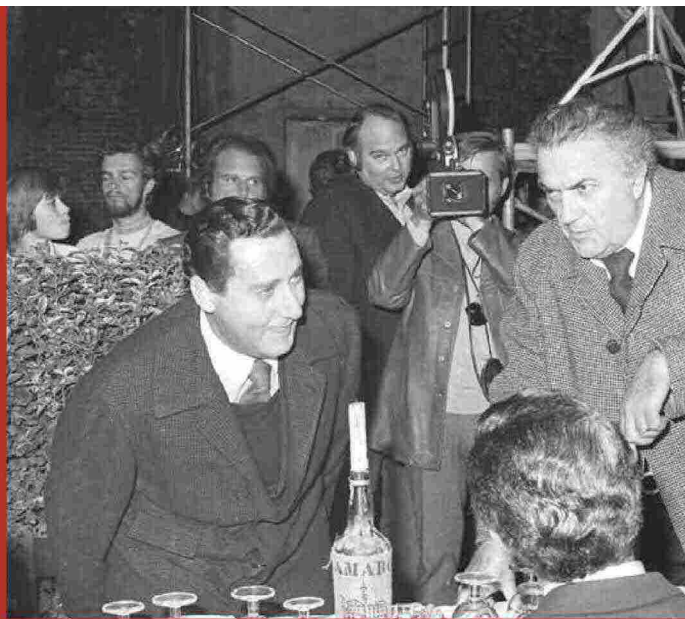
## OMAGGI



### SU RAIPLAY

Su RaiPlay, in streaming gratuito, sono disponibili 11 film con Sordi. Tra questi figurano *Venezia, la luna e tu* (nella foto) in cui è un gondoliere farfallone, diretto da Dino Risi (1958); *Mio figlio Nerone* di Steno (1956); *I magliari* di Francesco Rosi (1959); *Troppo forte* di Carlo Verdone (1986). Ci sono anche quattro film diretti dallo stesso Sordi: *Fumo di Londra* (1966); *Un italiano in America* (1967); *Scusi, lei è favorevole o contrario?* (1966) e *Incontri proibiti* (1998).

Alberto Sordi insieme ad Alberto Lattuada per il quale ha recitato in *Mafioso* (1962)



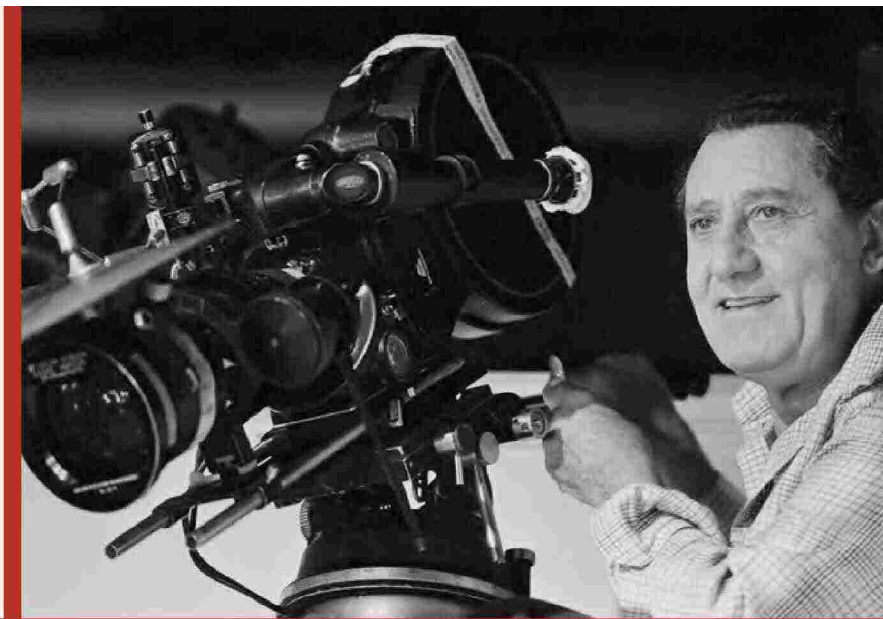
→ salotto della propria abitazione, riscoprendo i tanti suoi film disponibili in televisione e in streaming. Undici i titoli disponibili su RaiPlay, venti su Amazon Prime Video, senza contare le iniziative dedicate sui canali televisivi in chiaro e non.

Per riscoprire la bellezza dei tanti personaggi cui diede vita, si può partire da *Un giorno in pretura* (1953) di Steno, film a episodi dove nacque il celebre personaggio di Nando Moriconi, il ragazzo affascinato dal sogno ameri-

cano che spopolò fino a meritare l'anno dopo un film interamente dedicato, *Un americano a Roma*, di cui è diventata celebre la scena in cui parla con il piatto di spaghetti. Sono gli stessi anni in cui Federico Fellini lo scelse per *Lo Sceicco Bianco* (1952) e *I vitelloni* (1953) con due ruoli che segnarono l'inizio del successo, rispettivamente quello del divo di fotoromanzi cascamoto e ingannatore e quello dello scapolo spaccone che fa il gesto dell'ombrello ai lavoratori. Sono gli anni in cui si presta a



A sin., Sordi insieme a Federico Fellini. Il maestro riminese lo scelse per *Lo sceicco bianco* nel 1952 e per *I vitelloni* nel 1953, due ruoli che contribuirono molto a lanciarlo come attore



## SCOPERTO DALLA VOCE

Sordi, prima di diventare attore, si fece notare per il doppiaggio. Nel 1937 vinse il concorso della Metro Goldwyn Mayer per dare la voce a Oliver Hardy (in foto), e se Stanlio e Ollio sono diventati leggendari in Italia è anche merito suo. La carriera di doppiatore proseguì fino al 1956



prestando la voce, tra gli altri, a Robert Mitchum, Anthony Quinn e Marcello Mastroianni in *Domenica d'agosto*. Possiamo sentire la sua voce anche in *La vita è meravigliosa* e *Ladri di biciclette*.

tratteggiare in modo dissacrante e beffardo il carattere dell'italiano arrogante, furbo, trafficante, un po' vigliacco. Fino ad arrivare ai capolavori *La grande guerra* di Mario Monicelli (1959), *Tutti a casa* di Luigi Comencini (1960) e *Una vita difficile* di Dino Risi (1961), tre pietre miliari della commedia all'italiana per tre grandi maestri del nostro cinema, ciascuno dei quali regalò a Sordi un personaggio in evoluzione, insieme divertente e struggente. Per Risi fu anche il gondoliere farfallone di *Venezia, la luna e tu* (1958) e il megalomane succube della moglie ne *Il vedovo* (1959). Tra i film che girò con Monicelli ne ricordiamo altri due che segnarono la sua carriera: il satirico *Il marchese del grillo* (1981) e *Un borghese*



Uno scatto di *Fumo di Londra*, il debutto alla regia di Alberto Sordi

## DIETRO LA CINEPRESA

Sopra, Alberto Sordi nei panni del regista. Non è il primo pensiero che si associa al divo romano, ma direbbe ben 19 film a partire da *Fumo di Londra* uscito nel 1966 fino a *Incontri proibiti* del 1998. Tra quelli a cui era più legato c'è *Nestore*, l'ultima corsa del 1994.

*piccolo piccolo* (1977) dal romanzo di Vincenzo Cerami, premiato con il David, in cui mostrò il valore delle sue corde drammatiche. Come non citare anche *Il medico della mutua* di Luigi Zampa (1968), altro film di grande successo? E parlando dei suoi (pochi) ruoli drammatici non si può non citare *Detenuto in attesa di giudizio* (1971) di Nanni Loy, premiato al Festival di Berlino, in cui Sordi incarna la storia kafkiana di un uomo arrestato ingiustamente e schiacciato da violenze e soprusi per dimostrare la propria innocenza. →





OMAGGI

Il secondo film da regista di Sordi, *Scusi, lei è favorevole o contrario?*, uscito nel 1966, è una commedia sul tema del divorzio, al centro del dibattito in quel momento. Nel cast Silvana Mangano, Anita Ekberg, Bibi Andersson e Giulietta Masina



Alberto Sordi e Sophia Loren nel comico *Due notti con Cleopatra*, parodia del genere peplum, diretto nel 1954 da Mario Mattoli e scritto da Ettore Scola e Ruggero Maccari



*Quei temerari sulle macchine volanti* è una pellicola inglese del 1910 ambientata nel 1910 con protagonisti un pilota inglese, un aviatore francese e un conte italiano

## → NON SOLO MATTATORE

Anche il suo lavoro di regista è tutto da riscoprire. Non è il primo pensiero che viene in mente perché si identifica Sordi con il sorriso a 32 denti, lo sguardo sornione, le macchiette e la comicità, ma diresse 19 film, a partire dal 1966 con *Fumo di Londra* fino al 1998 con *Incontri proibiti*. In mezzo, tra gli altri, ci sono stati tre film con Monica Vitti, che adorava: *Amore mio aiutami* (1969), *Polvere di stelle* (1973), *Io so che tu sai che io so* (1982). Diresse anche Carlo Verdone – che da molti è considerato uno dei suoi “eredi” – in *In viaggio con papà* (1984). Un film cui rimase molto legato, e dal finale struggente, è *Nestore, l'ultima corsa* (1994) in cui il suo personaggio non si rassegna a mandare al macello il cavallo con cui lavora, in qualche modo biografico per come rappresenta il non volersi rassegnare a essere messo da parte.

## SORDI DA LEGGERE

Oltre che rivedere la sterminata filmografia da attore e da regista e aspettare che le mostre vengano inaugurate, in occasione del centenario sono uscite nuove biografie. Segnaliamo quella del critico e storico del cinema Alberto Anile intitolata *Alberto Sordi* (Fondazione

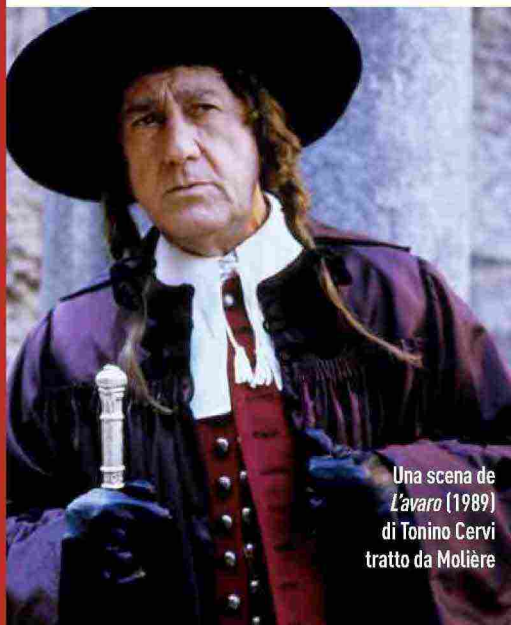


0006833





Ruolo drammatico per Sordi in *Sotto il sole di Roma* (1948) di Renato Castellani, film del neorealismo italiano che introduce una tinta rosa, ambientato durante il nazismo



Una scena de *L'avar* (1989) di Tonino Cervi tratto da Molière



Centro Sperimentale/Edizioni Sabinae) che indaga episodi poco conosciuti della carriera dell'artista. Il cugino Igor Righetti, invece, ha scritto un libro focalizzato sulla sua vita privata arricchito da foto inedite intitolato *Alberto Sordi segreto - Amori nascosti, manie, rimpianti, maldicenze* e pubblicato da Rubbettino con testimonianze di amici e familiari. **ISI**

Due interessanti libri usciti in occasione del centenario dell'artista. Sopra, la copertina di quello scritto dal critico Alberto Anile, sotto quello firmato da Igor Righetti, cugino dell'attore, e pensato per raccontare segreti ancora non svelati sulla sua vita privata.